

2/1/16

Senato della Repubblica
Il Senatore Questore

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dello Salute

Premesso che:

- da fonti di stampa apprendiamo che, dopo l'abrogazione dell'obbligo vaccinale a partire dai nati 2008 con la legge regionale n. 7/07, la Regione Veneto presenta purtroppo un notevole calo delle vaccinazioni ed è agli ultimi posti in Italia nella relativa statistica;
- le vaccinazioni sono uno strumento di fondamentale importanza per il contenimento e l'eradicamento di alcune gravi malattie infettive: grazie ad esse è stato debellato il vaiolo, sono quasi scomparsi il tetano, la poliomielite, la difterite e sono state notevolmente ridotte malattie virali come l'epatite B, il morbillo, la rosolia, la parotite e le malattie batteriche come la meningite;
- paradossalmente però le vaccinazioni sono però "vittime del loro stesso successo" perché, non essendo più visibili le malattie contro le quali hanno combattuto, è diminuita la percezione sulla gravità di tali patologie e le loro terribili conseguenze;
- inoltre, vengono amplificati da fantomatici siti internet dedicati alla salute ed al benessere messaggi allarmanti e preoccupanti sull'utilizzo dei vaccini, diffondendo notizie prive di alcun fondamento scientifico e statistico;
- intorno alla questione dei vaccini è tutta una girandola di allarmisti, sedicenti specialisti, guru di un ritorno ad uno stadio naturale primitivo, la diffusione dei quali è anche da imputare ai nostri mezzi di comunicazione sia stampata che televisiva che ambiguamente strizzano l'occhio a queste teorie facendosi complici della diffusione tanto errata quanto ascientifica dell'avversione al vaccino;

si chiede

- se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno esaminare la delicata questione nelle opportune sedi, valutarne la portata per evitare ingiustificati allarmismi e fornire una corretta informazione preventiva sui vantaggi dei vaccini e sui rischi reali per la salute della popolazione anche attivando procedure per il consenso informato da inviare in anticipo ai genitori al fine di arginare tale disinformazione ogni giorno più dilagante.

Sen. Antonio De Poli



Roma, 12 ottobre 2016